

GIUSSANO



Periodico informatore a cura del Comune di Giuszano

La città dell'Alberto

GIUSSANO: UN'ESTATE A TEATRO



Anno 44 - n. 2 - Settembre 2024 - Nuova Serie

TORNA LA TRADIZIONALE FESTA DELLA MADONNA DI OTTOBRE

All'interno il programma completo degli eventi

“L'ultimo ring”, romanzo di Corrado Bagnoli

A Robbiano, il 17 settembre, si è tenuta la presentazione

a cura del Circolo Culturale don Rinaldo Beretta

L'occasione della presentazione del romanzo *L'ultimo ring* a Robbiano, il 17 settembre, è stato un piacevole “ritorno” in città dello scrittore e poeta, per oltre 35 anni docente di materie letterarie nella scuola S. D'Acquisto di Paina: educatore di vaglia, appassionato e carismatico, ha avvicinato alla lettura ed alla scrittura diverse generazioni di studenti giussanesi con l'animo del maestro.



Vivo è ancora il ricordo da parte di ragazzi e famiglie, per l'apporto maieutico e la valorizzazione del rapporto personale finalizzato alla formazione umana integrale. I temi educativi, oggetto di numerosi articoli, trovano ampia documentazione nel quotidiano on line *ilsussidiario.net*.

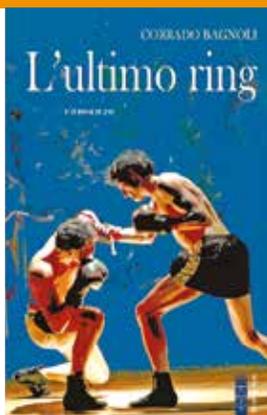
La presentazione critica di **Elisabetta Motta** ha esposto con completezza le caratteristiche della narrazione: nelle vicende del romanzo compaiono legami familiari ed affettivi, con profonde radici nella nostra terra brianza; il romanzo è l'epopea di una famiglia,

Una pagina da *L'ultimo ring*

Augusto sa bene che per non soccombere e non perdere la speranza occorrono determinazione e una volontà di vincere ancora più forti che tra le corde di un ring. “In questo quadrato di mondo il gioco è sempre stato più semplice. Qui le regole sono chiare. I confini sono segnati. Ci sali soltanto quando sei pronto e ti sei preparato e lo sai cosa ti aspetta. Sai che puoi vincere o perdere. Ma non ci sono magie. I colpi bassi e i segreti sono vietati. Non nella vita che ha una legge diversa. [...] Nella vita non c'è un arbitro che ti divide dagli avversari, che ti separa dalle difficoltà che ti arrivano incontro. Non c'è un gong a farti tirare il fiato per un minuto, nell'attesa che arrivi un'altra ripresa di colpi e dolore”.

Nota sull'autore

Corrado Bagnoli tiene corsi di lettura e scrittura; ha diretto collane di poesia e curato libri d'arte, suoi saggi compaiono in riviste e opere antologiche; collabora con il quotidiano *ilsussidiario.net*. Tra le sue pubblicazioni: *Terra bianca* (2000); *Nel vero delle cose* (2003); *Uichend tutto attaccato* (2003); *Fuori i secondi* (2005); *La scatola dei chiodi* (2008); *In tasca e dentro gli occhi* (2009); *Casa di vetro* (2012); *Il cielo di qua* (2018); *La casa visitata* (2021).



lo spaccato di un'epoca, una grande lezione di vita che ci fa conoscere noi stessi.

Grazie alle voci degli attori **Adriana Bagnoli** e **Matteo Bonanni** che hanno interpretato alcuni momenti della “storia” narrata, il pubblico è stato coinvolto rivivendo con partecipazione emozioni e sentimenti dei protagonisti.

L'ultimo ring, il nuovo avvincente romanzo di Corrado Bagnoli (Ares, 2024), ha come nucleo fondamentale la vicenda narrata anni prima in “Fuori i secondi”, un poema pubblicato nel 2005 da La Vita Felice e poi rieditato in occasione della trasposizione teatrale prodotta nel 2016 da Teatro pedonale. Protagonista è Augusto, una giovane promessa del pugilato italiano degli anni Cinquanta che, dopo avere incontrato Maria, lascerà il ring per costruirsi una famiglia, diventando padre di tre figli

Rispetto a *Fuori i secondi*, ne *L'ultimo ring* vi è una parte più ampia dedicata alla vicenda dei figli Enrico, Viola e Marco, nonché l'aggiunta di alcuni personaggi storicamente esistiti, le cui vite si sono intrecciate con quelle di alcuni familiari di Augusto, come la mamma di don Gnocchi ed **Eugenio Corti**, allora giovane professore già avviato alla carriera di promettente scrittore. La vicenda prende avvio nella Brianza degli anni 50 (fra Giussano, Carate Brianza, Casatenovo e Besana Brianza), durante gli anni duri e difficili della ripartenza, fatti di fatica e lavori umili, di corse in motocicletta e serate trascorse al cinematografo, e arriva fino ai giorni nostri, con le varie vicissitudini dei figli che, proprio grazie al duro lavoro dei genitori, si sono riscattati, hanno potuto studiare e farsi una posizione. Tanto basta per poter fare del romanzo una lettura anche in chiave sociologica.

Fatti e personaggi reali si mescolano con vicende e personaggi di pura finzione in un intreccio ben costruito dal narratore che, pur raccontando i fatti in terza persona, non rinuncia a far capolino qua e là nelle pagine, esprimendo il suo punto di vista nelle parti in corsivo per anticipare i fatti, per fornire spiegazioni di tipo narratologico, o per divenire protagonista raccontandoci l'emozione provata nell'assistere, quando era bambino, alla sua prima partita di calcio dell'Inter del mago Herrera nello stadio di San Siro.

Il romanzo si conclude poeticamente con il narratore che guarda la rosa che dopo tanti anni continua a fiorire dietro il cancello della loro casa, simbolo dell'amore che ancora palpita nello sguardo che si rivolgono i suoi genitori, e non può fare a meno di interrogarsi sul suo misterioso accadere. In ogni pagina di questo romanzo di formazione che celebra l'epica del quotidiano, emerge “un modo di sentire la vita, una visione concreta del mondo che ha in sé la percezione di un'intima sacralità della vita stessa”, come aveva già individuato Gabriela Fantato a proposito del poema *Fuori i secondi*.

Elisabetta Motta, critico letterario